

la Voce di Mantova

Anno 85 - N. 307

Quotidiano indipendente

Sabato 6 novembre 2004

Benini
DOMENICA
7 NOVEMBRE
APERTO

ABBIGLIAMENTO
 PELLICCERIA
 MANTOVA
 SUZZARA



Partito ieri da Mantova il progetto "Arcadis" sull'integrazione dei portatori di handicap

Disabili e lavoro, due mondi troppo lontani

Le cooperative sociali lanciano l'allarme: serve più collaborazione tra gli operatori

Parte da Mantova l'appello dei disabili, e di chi ne segue l'integrazione nel mondo del lavoro, al settore pubblico, al privato, alle imprese, al terzo settore. Quel che si chiede è un'attiva collaborazione tra gli operatori di cui sopra e una visione realista delle soluzioni operabili in un clima di concreta fattibilità. Pena: la mancata integrazione del portatore di handicap nella società.

Un seminario sull'integrazione lavorativa dei soggetti disabili ha inaugurato ieri a Mantova il progetto "Arcadis", che si completerà con altri due appuntamenti in dicembre, prima ad Arezzo e poi a Roma. Molteplici gli obiettivi del progetto: dalla realizzazione di azioni informative e di sensibilizzazione sui problemi dell'integrazione delle persone disabili, alla creazione di una rete stabile di operatori interagenti ed interessati all'inserimento lavorativo dei disabili, fino al miglioramento delle possibilità di "inclusione sociale" dei disabili stessi attraverso iniziative e progetti innovativi.

Secondo i dati Istat, ribaditi anche ieri, sono quasi 3 milioni e mezzo gli italiani che presentano una disabilità (circa il 6% della popolazione). Un numero notevole, che comporta riflessi sociali ed economici non da poco e che ha reso necessari, in questi anni, consistenti interventi da parte di Stato, enti locali e privati. In-



Molti gli intervenuti all'interessante convegno (Foto 2000)

Secondo i dati Istat sono più di tre milioni gli italiani che presentano una disabilità

terventi non sufficienti però a risolvere il problema. E, se l'integrazione scolastica può considerarsi ormai raggiunta, non altrettanto si può dire per l'inserimento lavorativo. In particolare, quel che è emerso

ieri è che rimangono da definire prassi corrette di passaggio dalla scuola al lavoro e modalità di integrazione di persone con forti disabilità. Eppure la legge 68 e la successiva legge Biagi col relativo decreto attuativo

hanno fornito una chiave di lettura da utilizzare in modo estremamente flessibile per agevolare l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili (anche se, come evidenziato dal consigliere regionale Enzo Lucchini, «sarebbe giunto il momento di verificare sul campo questa flessibilità»). Quel che manca, semmai, è la collaborazione tra gli operatori interessati (pubblico, privato e imprese, terzo settore) e su questo punto hanno lanciato il loro grido d'allarme alcuni ospiti del seminario, come Onorio Oliani della Uildm di Mantova.

Un ruolo importante, in questo contesto, legittimato dall'art.14 della legge Biagi, è ricoperto dalla cooperazione sociale che si occupa specificamente d'inserimento lavorativo, come la Cooperativa Dol (Data on line) di Mantova, i progetti e le attività della quale sono stati ieri illustrati dal presidente Senofonte Gola. Ugualmente grande interesse ha suscitato l'intervento di Davide Cervellin sugli scenari futuri nel mercato del lavoro, mentre il presidente della Palm Spa Primo Barzoni ha raccontato la sua esperienza personale di imprenditore che si è impegnato a favorire l'inserimento lavorativo dei disabili, secondo un approccio etico in grado di trasformarli da "peso" per la società e la famiglia a "risorsa" integrabile in ogni contesto.

Gabriele Ghisi